



Settembre 2005

Bollettino Informativo N. 11

Sede: c/o Polivalente Morane – Via Morane 361 - 41100 MODENA – Serata di incontro: il lunedì  
Recapiti: c/o Francesco Messori - Via Tiraboschi 41 - 41041 CASINALBO (MO) - Tel. 059. 510570  
Email: [cpmfly.modena@tsc4.com](mailto:cpmfly.modena@tsc4.com) <http://xoomer.virgilio.it/pescamosca> [www.pescamosca.too.it](http://www.pescamosca.too.it)  
COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

# Pesca e natura

di Francesco Messori

Dalla mente fervida di Paolo Canova è scaturita, a mio avviso, una splendida idea: mettere per iscritto le esperienze della festa di Fiumalbo, intitolata PESCA E NATURA.

Il buon Paolo ha assegnato ad ognuno un proprio piccolo compito. Io sono stato incaricato di mettere nero su bianco quel che riguarda le persone intervenute, visto che, a detta di molti, le ho tutte "agganciate" ed interpellate.

Purtroppo non ho potuto partecipare più di tanto all'allestimento della manifestazione, per improrogabili impegni personali. Colgo perciò volentieri l'occasione per dire che l'immenso lavoro svolto dai soci nell'organizzare ed allestire l'evento è stato eccellente (infatti, lo vedremo dalle foto realizzate dal sempre presente e utilissimo Francesco Galli, supportato dalla sua gentilissima signora).

La palestra sede della manifestazione era stata preparata con la massima cura e puntigliosità. Tutto era perfetto e tutto era al proprio posto con logica sequenza. A questo punto confesso che al mattino, quando sono entrato sotto quella grande volta, ho avuto un po' di soggezione: pensare di dover fare gli onori di casa, occupare il ruolo di "receptionist", in una mostra così ben disposta e articolata, mi faceva sentire un tantino inadeguato. Il timore però è stato ben presto fugato da una gradita sorpresa: grazie a Lello sarebbe intervenuta a darmi man forte l'avvenente e simpatica Maria Monetti. E con sollievo, e piacere, ho così potuto sgravarmi di parte del compito che mi attendeva.

Verso le 09.30, iniziata la festa, ho cominciato ad intervistare i vari gruppi di visitatori, accompagnandoli lungo il percor-

so dentro la palestra. Alle 13.00, durante la momentanea pausa pranzo, mi sono rilassato con un panino gustato lungo la splendida passeggiata che accompagna il torrente dentro al paese. Puntualmente alle 15.00 s'è riaperta la manifestazione, con la possibilità per gli intervenuti di poter fare pratica di pesca sul torrente, assistiti da un nostro socio volontario. Poi alle 18.00 si sono chiusi i battenti.

A parere mio, ad un primo consuntivo, l'affluenza è stata inferiore alle aspettative, anzi io ero deluso e dentro di me cercavo di darmi una spiegazione, anche perché, forti delle precedenti esperienze, si era cercato di divulgare per tempo l'appuntamento con manifesti e volantini. Dal punto di vista meteorologico la giornata era perfetta, possibile però che le altre manifestazioni presenti quel giorno in paese avessero maggiormente catalizzato l'interesse dei turisti.

Resta il fatto che le persone entrate in visita sono state tutte intervistate, e ne è uscito che: pochi erano pescatori praticanti, tanti erano semplici curiosi. Tutti i visitatori conoscevano la pesca, quella però praticata con i sistemi tradizionali, soltanto una percentuale del 10-15 % conosceva anche la pesca a mosca, o perché praticata o perché conosceva chi vi si dedica. Ho in genere trovato terreno fertile nel presentare il nostro metodo di pesca come un sistema di cattura rispettoso della natura (argomento della manifestazione); strano perciò avere trovato proprio con due persone già pescatori a mosca i maggiori punti di divergenza, soprattutto sull'argomento del catch and release. Costoro infatti erano fermamente convinti che le trote di torrente sono buone, ed è peccato non poterle mettere in

padella.

Da segnalare anche che non poche signore intervenute hanno posto il loro interesse sui filati da costruzione, specialmente quelli di nuova concezione, proposti per gli streamers. Infine va detto che la maggior parte dei villeggianti che si trovava a Fiumalbo proveniva dalla Toscana ed era caratterizzata da una scarsa propensione alla pesca in torrente, maggior interesse invece per quella in mare. Forse avrebbe fatto comodo la presenza di qualche socio più esperto nel settore, ma costoro latitavano.

Verso le 17.00 visto lo scemare del pubblico sono riuscito pure (con l'attrezzatura di Giacomo, grazie!) a fare qualche lancio nel rio S. Francesco accompagnando in pesca la simpaticissima Maria ed un ragazzino di nome Matteo. Naturalmente gli amici si vedono al momento del bisogno, e Giacomo si è distinto in brillantezza e tempestività, fotografandomi in pose molto compromettenti mentre insegnavo a Maria (solo a lei!) i rudimenti del lancio tenendole la mano (...spero che queste foto non arrivino a mia moglie...).

Tutto ciò è quello che io ho colto della manifestazione di Fiumalbo.

Per onore di cronaca aggiungo che si è intravisto per un istante il sindaco di Fiumalbo, ha fatto un "salto" la guardia provinciale Mirto Campi, ha staccato il gettone di presenza il guardia pesca A.P.A.S. Renzo Cassanelli, e pochi indigeni ...! Considerando che molti Fiumalbini sono pescatori, la domanda sorge spontanea: quanti di questi pescatori che vivono a contatto col torrente, amano e rispettano veramente la natura e quindi anche il loro torrente? Ai posteri l'ardua sentenza.

La Festa di Primavera quest'anno ci ha dato qualche spunto su come si potrebbe catturare l'attenzione dei convenuti grazie a qualche sforzo nella dimensione "multimediale".

Il lettore DVD, di cui ci siamo dotati per l'occasione, oltre a proiettare foto in formato digitale consente la riproduzione di filmati Dvx, che possono essere facilmente creati da una qualsiasi telecamera digitale e poi riversati su Cd.

Non potendo trasmettere filmati con musica (per evitare di incorrere in problemi SIAE) ci siamo limitati a mostrare le foto di Lello fatte in Slovenia ed a trasmettere, sempre senza sonoro, una cassetta di Pozò sulla pesca a mosca.

Viene perciò da pensare che sarebbe interessante poter creare per la prossima stagione un "nostro" Cd, con scene di vita del

club, riprese realizzate durante le fasi di gestione acque, immagini della festa o di altre iniziative, per giungere a far capire quale sia la nostra attività. Esistono vari programmi per PC che consentono di legare insieme vari filmati e creare così un percorso logico di insieme. Il materiale si potrebbe approntare con riprese in interno durante le serate di costruzione e all'esterno approfittando delle uscite ad inizio stagione, o addirittura fatte nel periodo invernale.

In occasione della festa si è anche parlato di lancio "tecnico" e qualcuno ha finito col cimentarsi. Messi alcuni cerchi bersaglio, a turno i presenti hanno provato a centrarli con vari lanci. Ciò ha acceso qualche curiosità da parte dei visitatori ma, purtroppo, vista l'ora tarda (mezzogiorno), molti hanno poi riversato il loro interes-

se su altre cose meno impegnative.

Sarebbe bello poter confrontare quanto appreso nelle passate sessioni di lancio con code pesanti, presiedute da Roberto Messori, con i video delle performances realizzate dai campioni d'oltre oceano, come Lefty Kreh. Ci sono infatti diverse tecniche praticabili e nella diversa interpretazione della doppia trazione, potrebbe perciò risultare assai istruttivo il poter visionare tali filmati per ricavarne impressioni o suggerimenti o semplicemente per creare una discussione in merito. Soprattutto chi usa code pesanti per la pesca in mare, o streamers appesantiti, potrebbe trovare stimolante un confronto su questi temi.

Daniele Torelli



Riporto un commento sull'iniziativa "Pesca e Natura 2005" tenutasi a Fiumalbo il 24/7/05 che, conseguendo successo di partecipazione, ha felicemente coniugato, attraverso un'esposizione di pesca con la mosca, cultura ed ecologia, creando un movimento di forte attenzione per l'attività del nostro gruppo.

A riconoscimento dell'iniziativa diverse persone del pubblico che hanno visitato la mostra, la Provincia, servizio politiche faunistiche, dott. Paolo Filetto e dott. Massimiliano Gianaroli, il presidente del Parco del Cimone sig. Roberto Logli, il sindaco di Fiumalbo dott. Norberto Nardini, hanno espresso il loro parere favorevole.

L'aspetto positivo è stato lo stupore di trovarsi dinnanzi ad una manifestazione non solamente orientata al divertimento fine a sé stesso, ma con un intento culturale d'informazione: attraverso i posters, gli insetti in provetta, i quadri o bacheche con le imitazioni degli insetti, i materiali sia sintetici che naturali che servono per costruirli, le attrezzature da pesca, i disegni dei nodi da fare sui terminali e sulla mosca, la breve storia della pesca, le foto delle precedenti manifestazioni, i disegni che evidenziavano i particolari, le spiegazioni precise di ciò che si presentava, i francobolli provenienti da varie parti del mondo che raffiguravano pesci insettivori o la pesca a mosca, ecc..

Quindi un fatto culturale di grande importanza per attività di conoscenze ecologiche.

Il Parco del Cimone, esempio della politica ecologista della Provincia particolarmente attenta ai temi dello sviluppo dell'ambiente, prima della manifestazione ci ha chiesto uno studio su una sorta di "sentiero nell'acqua" pensato in un torrente dell'Appennino, ed il suo progetto è stato realizzato ed esposto nella mostra. La cosa ha ricevuto una critica corretta e spero possa essere in un prossimo futuro realizzabile. Tale progetto intende individuare risorse e spazi per fornire insegnamenti sugli ecosistemi acquatici e sui metodi di pesca con la mosca, anche per persone diversamente abili.

Fiumalbo quella fatidica domenica era invaso dalle bancarelle del mercato settimanale, ed altre iniziative erano in corso. Le nostre locandine, sparse un po' per tutto il paese, recavano in primo piano, su uno sfondo azzurro, una foto meravigliosa rappresentante l'acqua, la montagna e la vegetazione. Con tale immagine non si voleva rappresentare un pezzetto di paesaggio locale, ma compendiare i temi che l'acqua, sorgente di vita, porta con sé, in omaggio al titolo della manifestazione.

Tali locandine e manifesti pubblicitari (forniti dalla Provincia di Modena) sono stati collocati da nostri volontari

anche nei comuni di: Abetone, Pievepelago, Riolunato, Pavullo, Sestola, Fanano e in diversi ristoranti che si affacciano sulla strada "fondovalle", nonché a Modena, in diversi punti d'informazione. Questa pubblicità ha attirato gente che è parsa interessata alla nostra proposta.

Quanto ai nostri soci direi che hanno fornito una buona partecipazione, circa 15 presenze unite ad alcuni accompagnatori, alle attività dell'intera giornata. Questi volontari si sono succeduti nel guidare i vari interessati nelle pratiche di costruzione degli artificiali, nel lancio della coda di topo in palestra o accompagnando in pesca e portando gruppi ad analizzare le acque.

La coordinazione di tutte le dimostrazioni è avvenuta ad opera del nostro presidente Francesco Messori, coadiuvato dalla sig.a Maria Monetti.

In sintesi va detto che si è trattato di una giornata intensa per attività proposta, che ha premiato gli sforzi di quanti (pochi) hanno concorso all'organizzazione della stessa.

Un particolare ringraziamento, a nome mio e del club, va ai sigg.ri Fabrizio Fabbri, Giacomo Parisi, Francesco Messori e Paolo Canova, che hanno permesso la realizzazione dell'evento.



## di Fabrizio Fabbri

Com'è noto, il giorno 24/07/05 si è tenuta a Fiumalbo una manifestazione dal tema "Pesca e Natura", ed io sono stato incaricato di scrivere due righe sulla preparazione del materiale occorso per lo svolgimento della medesima.

Ho iniziato la cernita del materiale già a gennaio 2005, smontando i vecchi pico glass del Fly Club, insieme a due del C.P.M. (previa autorizzazione del presidente Francesco Messori), e trasferendo il materiale fotografico su fogli formato A3, fatti plastificare in un secondo tempo. Contemporaneamente preparavo con Giacomo Parisi il manuale per i nuovi soci iscritti al corso del club e per gli scolari della scuola media frequentanti il mini corso di pesca con la mosca.

Con la creazione del nuovo materiale si è cercato di presentare un percorso espositivo più consono e un po' meno improvvisato di quello approntato l'anno precedente, di più facile trasporto e maggior sicurezza (i vecchi pico non montavano un vetro infrangibile o di materiale plastico).

Durante l'Assemblea del 24/1/05, ho chiesto a tutti i soci un aiuto per la selezione e la preparazione del materia-

le occorrente per la manifestazione già raccolto ed anche del nuovo materiale, sia fotografico che entomologico. Probabilmente non sono stato abbastanza chiaro, perché hanno aderito solo: Paolo Canova, Giacomo Parisi, Lello Rebecchi, Fabrizio Sala e Francesco Messori.

Nei mesi di marzo e aprile ho quasi sospeso la preparazione di detto materiale per riprenderla alla fine di maggio, sempre con il validissimo aiuto di Giacomo Parisi, e, con non poche peripezie, siamo infine riusciti a preparare il tutto pronto per l'esposizione alla data stabilita.

Durante l'anno ho anche chiesto l'acquisto di un computer **per il club**, in modo di avere un punto fisso di riferimento per i soci che volevano collaborare alla preparazione di tutto questo materiale come: il manuale del club, un archivio fotografico per la creazione di un dvd da visionare durante questo tipo di manifestazioni, nelle serate libere o durante i corsi ecc.

Mi è stato risposto che non c'era la disponibilità finanziaria.

Per quanto riguarda lo svolgimento della manifestazione onestamente

non so dire come è andata, visto che "dalla mattina alla sera" ho costruito delle spille o delle mosche a chi le richiedeva.

Una nota senz'altro positiva è da assegnare al percorso stabilito nell'allestimento che, oltre a risultare particolarmente esplicativo, grazie alla puntigliosità delle spiegazioni, ha reso palese anche la nota culturale insita nel nostro tipo di pesca.

Ora non Vi resta che raffinarlo e completarlo del materiale mancante.

Per quanto mi riguarda fornirò ben volentieri una mano nelle prossime manifestazioni, se lo riterrete opportuno, limitandomi però alla sola costruzione delle mosche o delle spille.

Perché vorrei che fosse chiara una cosa: queste manifestazioni non sono di Fabbri, Parisi o Rebecchi, ma sono del club e quindi se i soci non ritengono opportuno farle che lo dicano chiaramente, perché lo sappiano tutti che chi si prende la briga di fare queste cose non solo spende dei soldi per l'opera pia, ma sottrae tempo, **anzi molto tempo**, alla famiglia ed ai propri impegni.



*In occasione della manifestazione in-detta dal club, mi ero assunto l'impegno di presentare ufficialmente l'evento, ma è mancato il momento favorevole per farlo. Quello che segue è l'appunto di ciò che mi riservavo di dire.*

In un sermone un sacerdote evidenziava come il comando **"ama il tuo prossimo"** (non chiunque!) nasceva dalla constatazione che è molto difficile riuscire ad amare chi non si conosce.

La conoscenza infatti è il primo passo obbligato dell'amore.

Con ambizione ben più contenute rispetto al messaggio evangelico, cercheremo ora di farVi conoscere meglio, quantomeno per comprendere, **le ragioni della Pesca a Mosca** ed il suo rapporto con la natura, così come sono intese dal nostro club.

E' entrato largamente di moda negli ultimi anni parlare di **"sviluppo sostenibile"**.

Come noto, con tale termine si fa riferimento alla ormai inderogabile necessità di sfruttare le risorse disponibili senza comprometterne l'accesso in futuro o, ancor peggio, la qualità della vita.

Il nostro club, dal canto suo, si fa portavoce del concetto di **"pesca eco-compatibile"** ed il significato è presto detto: una pesca rispettosa dell'ambiente ed in particolare della risorsa pesce, che ne è una componente delicata.

Le **acque**, dolci o salate che siano, hanno **i loro problemi** ed i pesci che in esse vivono li subiscono pesantemente. Inquinamento, "overfishing", alloctoni, sbarramenti, captazioni, ecc. sono fattori che comprimono grandemente le possibilità di vita degli animali ittici, e noi **desideriamo NON aggravare** la situazione. Anzi, nel nostro piccolo, cerchiamo di contribuire a migliorarla.

Limitando il discorso alle **acque fresche da salmonidi**, abbiamo assistito negli anni ad un crescente aumento nella presenza dei pescatori per una somma di motivi (pesca alla moda, ambiente più bello, pesce pregiato, ecc.).

Il primo tentativo di dare una risposta al problema sono state le **immissioni** di pesce da allevamento. Con esiti fallimentari!

Si è infatti **peggiorato** la situazione venendo a comprimere i ceppi autoctoni che, in quanto frutto di una selezione naturale durata centinaia d'anni, erano gli unici in grado di colonizzare al meglio i singoli corsi d'acqua.

Da qualche anno però cominciano a venire accolte le tesi degli **ittiologici** secondo le quali bisogna favorire al massimo le **freghe** naturali, limitando al massimo l'**asporto** di pesce rustico.

I **regimi No Kill** sono il frutto di queste asserzioni scientifiche.

Oggi c'è chi **confonde il N-K con la PAM** (pesca a mosca). Sbagliato! Se un **ladro** impara la PAM probabilmente diverrà un pam bracconiere. Però è pur vero che se un **coltello** di per sé è uno strumento neutro (può essere usato per tagliare il pane oppure come arma), è altrettanto vero che avere un coltello in tasca condiziona chi lo possiede (più spavaldo, aggressivo, ecc.).

Parimenti, **chi si avvicina alla PAM** può subirne le conseguenze.

Un contatto più intimo con la natura (attenzione alle schiuse, il pesce cercato a vista, ecc.), unito alla possibilità di rilasciare un animale non solo momentaneamente vivo, ma perfettamente vitale, hanno condotto molti di noi verso posizioni più rispettose verso il cosiddetto avversario.

**Lee Wulff**, un leggendario pescatore americano, soleva dire "Una trota è troppo preziosa per essere pescata una sola volta". Non è il consumistico concetto della **"trota riciclata"**, è molto di più!

Il pescatore che pratica coscientemente il N-K, non lo fa solo per un **sa-no egoismo** ("in questo modo ne prendo di più e più grossi"), ma perché sa che deve **rispettare certi valori** in campo.

**<<Prima viene l'uomo, poi viene il pesce, e in seguito viene il pescatore. >>**

Qualcuno, onestamente, ha ammesso che ha **anteposto il pescatore al pesce**, e abbiamo visto che cosa suc-

cede in tal caso: torrenti trasformati in peschierie di pesci pollo! Taglia legale = la più bassa possibile. Carniere giornaliero = il più alto possibile.

Noi **non siamo degli animalisti** (anche se a casa abbiamo gatto, cane, canarino, criceto, pesce rosso, ecc.), siamo dei pescatori, ovvero delle persone che continuano ad esercitare uno dei primi metodi di sopravvivenza, occupando legittimamente il ruolo di predatori conquistato nell'ordine naturale. Ciò che noi normalmente non facciamo è quello di spingere la predazione sino all'atto estremo: l'uccisione della preda.

**Non perché siamo "buoni"!** Ma perché ci rendiamo conto che oggi, normalmente, non ci sono più le premesse per poterlo fare.

Chi, come noi, arriva a queste conclusioni si rende conto che la PAM è una risposta quasi obbligata.

Una lunga serie di **studi ha infatti dimostrato** che il tasso di sopravvivenza delle catture "a mosca" è prossima al 100%. Lo spinning è più letale. Le esche naturali hanno i più alti indici di mortalità.

Le conclusioni scientifiche sono state recepite anche nel vigente **PIR** (Piano Ittico Regionale).

Ma basta pensare a come avviene l'abboccata o ciò che fanno i gestori delle **cave a pagamento** quando offrono la pesca N-K. O quali tipi di gare sono proposte in versione N-K dalle organizzazioni che fanno agonismo sul pesce.

Un mito da sfatare è che la PAM sia una **tecnica difficile**, riservata a pochi eletti.

Qualunque pescatore può praticare la PAM, **anche con i sistemi tradizionali**.

Perché PAM vuol solo dire mettere al posto di un'esca naturale un simulacro.

E dopo è molto più facile rispettare il pesce (che non appartiene solo ai pescatori!).

Perciò **PARLIAMONE!**

Qualche considerazione sulla festa svoltasi a Fiumalbo a fine luglio.

Ho approfittato dell'evento invitando un amico, anche lui pescatore (a spinning, non a mosca). L'idea dell'invito è scaturita dopo avergli parlato dell'esperienza fatta Perarolo sul Piave e notando in lui un grande interessamento sul nostro tipo di pesca. Spero che questa occasione abbia posto delle basi di crescita a questo suo interesse. Anche perché non solo la festa in sé è riuscita molto bene, ma ha persino dato al mio ospite la possibilità di pescare a mosca che, neanche farlo apposta, si è conclusa con l'aggancio di ben tre tro-

te fario. Penso pertanto che come esperienza sia stato raggiunto il massimo delle aspettative.

Tornando al tema della festa, credo che Fiumalbo sia un posto splendido per il nostro hobby, ma, purtroppo, un po' lontano dal pubblico che si vorrebbe avvicinare. Si corre il rischio che diventi la festa dei nostri iscritti, dove si svolgono attività (come la costruzione di artificiali, dimostrazioni di lancio, ecc.) che già vengono effettuate durante l'anno presso la sede del club.

Ritengo invece che questo evento debba essere un momento per farsi conoscere e far conoscere alle persone che pescano con altri

sistemi l'essenza della pesca a mosca. Tale obiettivo mi sembra si possa meglio ottenere organizzando la manifestazione a Modena, ove i potenziali interessati possono soddisfare la propria curiosità con poco dispendio di tempo e non con quattro ore (fra andata e ritorno) di macchina per giungere a Fiumalbo (finendo col restar fuori tutto il giorno).

Comunque, tornando alla festa, a mio parere tutto è stato organizzato al meglio, peccato dunque che la lontananza dal maggior bacino di potenziali visitatori abbia penalizzato l'iniziativa.



## ANALISI DELL'ACQUA DEL RIO S. FRANCESCO DI FIUMALBO

Tra le tante attività della giornata di festa c'è stata l'analisi dell'acqua. Raccolte le adesioni, in compagnia di un piccolo gruppo, mi sono avventurato sul Rio S. Francesco e, nel tratto che scorre a lato della palestra, ho prelevato un campione d'acqua.

Effettivamente l'interesse maggiore è stato dei bambini, quando si parla di ambiente e inquinamento sono sicuramente più sensibili di molti adulti.

L'analisi è stata fatta al momento con kit per la determinazione rapida e strumenti portatili, non è sicuramente precisa come un'analisi di laboratorio ma ritengo i risultati attendibili.

Riporto in tabella i valori trovati.

### OSSIGENO DISCIOLTO

L'ossigeno disciolto è essenziale per la vita di un corso d'acqua, una concentrazione insufficiente provoca anossia ( $< 1 \text{ mg/l O}_2$ ) con conseguenti processi di decomposizione anaerobica delle sostanze organiche e morie di pesci.

La concentrazione dell'ossigeno è il risultato dell'equilibrio fra l'ossigeno fotosintetico prodotto e ossigeno consumato dalla flora e dalla fauna acquatica. E' inoltre influenzato dalla pressione atmosferica, dalla temperatura, dalla turbolenza e dalla salinità.

Il valore trovato è inferiore al valore ottimale, da considerare che ho fatto la misura in un tratto del corso d'acqua facilmente raggiungibile con basso livello e scarsa corrente.

### TEMPERATURA

Il valore misurato è di poco superiore al valore ottimale. Stesso discorso fatto per l'ossigeno disciolto, misurata più in profondità ed in un tratto di maggiore corrente avrei trovato probabilmente una temperatura più bassa.

### CONDUCIBILITA'

La conducibilità elettrica è indicativa di tutte le specie ioniche presenti in acqua, la conducibilità aumenta all'aumentare del contenuto salino. Non ho trovato valori di riferimento, si consideri però che il valore misurato è inferiore a quello di molte acque minerali che beviamo tutti i giorni.

Il valore cresce progressivamente da monte verso valle, durante lo scorrimento l'acqua si arricchisce di sali.

### pH

E' l'unità di misura dell'acidità ( $< 7$ ) e della basicità ( $>7$ ) dell'acqua. Il valore misurato è molto vicino all'ottimale. Valori oltre 9,0 ed inferiori a 6,0 provocano danni a tutti i livelli della vita acquatica.

I quattro parametri misurati ed un solo campione effettuato non mi permettono di dare un responso sullo stato di salute del corso d'acqua. Posso però dare un parere sul campione effettuato, l'ossigeno effettivamente è basso ma nel complesso darei un giudizio positivo avendo trovato dei valori che non si discostano di molto dai valori ottimali.

parametro	unità di misura	valore determinato	valore ottimale
ossigeno disciolto	mg/l O <sub>2</sub>	5,4	$\geq 9$
temperatura	° C	15,2	12-14
conducibilità	µS/cm	200	
pH		7,8	7,0-7,8

# Tutto Piave (2)

Di Marco Ferrarini

In merito all'uscita di pesca effettuata sul no-kill del Piave a Perarolo, posso confermare che è stata una piacevolissima sorpresa nel constatare quanto pesce è presente in questo tratto. Pesce che è stato in attività per tutta la durata del pomeriggio, di ottima qualità e di tutte le misure.

Unica nota dolente la notevole distanza da Modena (quasi 300 km) che comporta oltre tre ore di macchina (pur trascorse in maniera piacevole con i compagni di viaggio).

Non posso che ringraziare di nuovo per questa scelta.

di Francesco Messori

Come indicato nel calendario del club, il 22 maggio siamo andati a pesca sul Piave a Perarolo, nel tratto no-kill. Ringrazio formalmente il fautore di quella stupenda giornata: Lello Rebecchi. Grazie a Lui abbiamo incrementato il nostro bagaglio alieutico sociale.

Non ho intenzione di scrivere la cronaca dei fatti, perché in quanto a catture, sia mie che dei compagni di pesca, potremmo scrivere un libro. La cosa che vorrei piuttosto evidenziare è lo spirito di aggregazione che ne è scaturito. Ciò fa senz'altro bene al club e a tutti i

soci.

Ci siamo riscoperti amici oltre che pescatori, dove nessuno era al di sopra o al disotto degli altri; tutti uguali allo stesso livello, dove l'intento comune era lo stare insieme e divertirsi pescando, dai più ai meno esperti.

Io, magari, non ho dato il buon esempio buttandomi a capofitto sulla pesca dopo aver divorato il panino al bar. Ma la mia esperienza mi diceva che bisognava approfittare subito delle condizioni favorevoli del momento (ovvero: assenza di vento e pesci in attività). Non potevo immaginare che l'attività dei pesci continuasse lungo tutto il giorno. Quando si va a pesca la mia regola è: se il pesce è in attività va subito pescato! (Mi sento un poco emulo di Zeman).

Devo dunque dire che quella giornata è stata molto positiva e rimarrà nella memoria di molti per tanto tempo, ma voglio pure fare l'avvocato del diavolo e cercare di trovare le poche e piccole note negative.

Per me - che ritengo essere una persona dotata di un carattere positivo - andare a scrivere qualcosa di negativo su una esperienza tutto sommato molto positiva, è uno sforzo assai notevole.

Fra i difetti di quella trasferta anzi tutto la distanza. Chi ha percorso

in giornata i quasi seicento chilometri è senz'altro giunto a casa stanco.

La seconda osservazione la rivolgo alla società che gestisce il tratto: è assurdo far pagare i permessi per il no kill di più di quelli rilasciati per accedere alle acque da cui si può asportare il pesce. Non è questo il modo migliore per dare impulso al sistema "catch and release", dà piuttosto l'impressione che si vogliano "spennare" i forestieri.

Come terzo punto debbo riferire che alcuni temoli avevano la bocca rovinata da slamature non certo delicate. Non sto accusando i nostri soci, ma i pescatori a mosca in genere che non usano i dovuti accorgimenti.

Come ultima nota di carattere generale la riflessione che non è sempre la cosa migliore iniziare a pescare a mosca in condizioni così facili. E' senza dubbio molto bello, ma raramente poi esse si ritrovano. Quindi, lungi da me l'idea di lanciare l'anatema della delusione e della frustrazione, ma non crediate che sia sempre così! Chiudo e concludo queste poche righe ringraziando tutti i partecipanti alla spedizione.

